ASSEGNATO L'OSCART PER IL PEGGIOR MICROFILM

LA CRITICA

Deludę il tentato ritorno della tragi-commedia all'italiana. Non convincono le rocambolesche avventure di un patetico trio di ex funzionari statali che cerca di realizzare un sogno, aprire un ristorante e lanciare la loro ricetta speciale: il "Risotto alla finanziera".
Ma a causa di loschi fornitori occulti, gli ingredienti si riveleranno avariati e di dubbia qualità.
Pur avendo dalla loro critici culinari che cercano di fargli pubblicità dalle pagine dei propri giornali, il loro piatto risulta indigesto e, tentando di barcamenarsi tra debiti e clienti inappetenti, il loro ristorante fallisce.
Memorabile il tragico finale in cui i tre decidono di suicidarsi ingozzando tonnellate di risotto stantio.
Sceneggiatura inesistente, i personaggi sono delle sbiadite macchiette, gli attori comparse senza troppo spessore.
Una triste pagina per la cinematografia mondiale.
Di Totò e Peppino nessuna traccia, se non sul manifesto.
Gli eredi e il pubblico pagante minacciano azioni legali.
Callisto Mereghetti-Kezic

LIBERATE PRODI!